

Ci vuole equilibrio. Tra la ricerca della perfezione, del prodotto più adatto a compiere una determinata operazione (nel nostro caso a trattare una determinata superficie) e l'ansia di rispondere alla crescente richiesta di semplicità da parte del cliente. Basta intendersi: per noi semplicità non significa faciloneria. Significa lavorare di più e soprattutto meglio, per competere con successo in un mondo sempre più globale, quindi sempre più complicato. Oggi non basta vendere bene (ma è poi mai stato davvero sufficiente?), non basta la quantità. Occorre soprattutto dare quel qualcosa in più che fa la differenza. E questo "qualcosa" si chiama qualità del servizio; assistere il cliente prima, durante e dopo; offrire prodotti in linea con le esigenze del mercato e del singolo consumatore; essere disponibili ad intervenire in caso di necessità, consigliando il professionista più adeguato per svolgere l'intervento. Chi ha saputo interpretare subito questa necessità, oggi sta godendosi i risultati. Si tratta di assumersi le proprie responsabilità e ognuno deve fare la sua parte: l'azienda, la rete vendita, i professionisti. Il sistema gira a dovere soltanto se tutti gli ingranaggi girano.

Il recupero e il trattamento svolti presso l'Abbazia San Gallo di Moggio Udinese sono stati premiati sia per la difficoltà dell'intervento, sia per l'importanza storica ed architettonica del sito.

La tradizione vuole che l'Abbazia sia stata edificata sull'antico castello che, nel 1084, il nobile feudatario Caccellino aveva donato al patriarca di Aquileia. Volinco, con l'impegno di costruirvi un monastero benedettino. A partire dal secolo XV a causa della situazione politico militare, gli abati cominciarono ad abbandonare la loro residenza in loco. La chiesa si presenta oggi, dopo i restauri dovuti al devastante terremoto del 1976, come un vasto edificio con aula rettangolare ad unica navata, presbitero rettangolare voltato a crociera, altari laterali e copertura con volta a padiglione in arelle intonacate. Adiacenti ad essa il campanile e il bel chiostro. All'interno si conservano un altare maggiore barocco di notevoli dimensioni (1717), affreschi storici di Leonardo Rigo (1893) e, sul soffitto della navata, un affresco di C.B. Tiozzo (ca. 1985). Inisolito il lampadario in legno intagliato e ferro battuto, alto più di tre metri e mezzo (sec. XVIII); grandioso il Crocifisso in legno di noce dipinto, da poco ritrovato, datato 1466. Interessante la chiesa della Trasfigurazione per la quale Nicola Grassi eseguì nel 1735 il bel ciclo di tredici dipinti raffiguranti gli Apostoli e il Redentore.

Il progetto di recupero e restauro conservativo svolto dal Maestro Trattatore Denis Scussolin (in collaborazione con AEDILIA di Firenze Zuliani) ha interessato la pulizia ed il trattamento della vecchia pavimentazione dell'Abbazia.

Concorso "Trattati da Re": Denis Scussolin è il trionfatore della prima edizione.

Si è tenuta giovedì 8 febbraio, presso la sede di Fila a S. Martino di Lupari (PD), la cerimonia di premiazione del concorso "Trattati da Re", che ha visto come vincitore assoluto il Maestro Trattatore Denis Scussolin con il suo intervento di recupero e trattamento svolto presso l'Abbazia San Gallo, situata a Moggio Udinese.



I vincitori del concorso: da sinistra, Carmelo Mento di Messina, Edy Bergantin di Vercelli, Beniamino Pettenon Presidente Fila, Denis Scussolin di Udine e Roberto Rossetto di Padova

Si tratta di un lavoro di restauro conservativo della vecchia pavimentazione dell'Abbazia composta da lastre di pietra Piasentina, pietra d'Orsera e marmo grigio carnico.

"Un lavoro impegnativo, completo" e ancora "ottima resa, ottimo risultato" sono stati i commenti dei membri della giuria.

Piasentina, Pietra d'Orsera e marmo grigio carnico.

Il vecchio lastricato, oltre all'usura data dal tempo, si presentava ricoperto da uno strato di calcinacci, sabbia, segatura e da molteplici macchie causate dai lavori di tinteggiatura.

L'intervento si è svolto in più fasi lavorative: in un primo momento è stata eseguita un'accurata aspirazione di tutte le polveri presenti sul pavimento; la seconda fase è stata caratterizzata da un lavaggio leggermente acido con Deterdek per rimuovere dalla superficie le impurità e le micropolveri date dalle lavorazioni di restauro. Successivamente il residuo di lavorazione è stato aspirato per poter procedere alla rimozione delle macchie divenute visibili.

È stato quindi eseguito un lavaggio neutro con Fila Cleaner, con conseguente aspirazione di tutta la superficie per prepararla al trattamento finale.

Si è optato per un effetto ravvivante a finitura opaca, per far risaltare colore e aromaticità del materiale usato, senza alterare l'aspetto superficiale.

La scelta dell'impregnante ha premiato Fila StonePlus, che esalta la naturalità della pietra e le sue caratteristiche, proteggendola nel tempo da qualsiasi tipo di sporco.

Le lastre di marmo si presentavano, data l'usura del tempo, nicchie di avallamenti e disconnesse tra loro. L'impregnante è stato così applicato in modo manuale, lastra per lastra su una superficie totale di 400 mq, rimuovendo manualmente l'eccedenza di prodotto. La conformazione del pavimento ha reso infatti impossibile l'utilizzo della monospazzola.

I lavori che hanno partecipato al concorso, infatti, sono stati selezionati e analizzati uno per uno da un'apposita commissione giudicatrice composta da cinque membri:

l'arch. Guglielmo Monti, Sovrintendente per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale; l'arch. Fernando Tomasello; Chiara Bruzzichelli, Direttrice di Tile Italia; Graziano Sezzi di Assopiastrelle e Andrea Campagnaro R & S. Fila.

I lavori sono stati valutati sulla base della valenza storica e architettonica del sito, della creatività e della scelta nell'applicazione dei prodotti ed infine della difficoltà di trattamento del materiale. Il Premio, un viaggio per due persone all inclusive a Sharm El Sheikh, al prestigioso Domina Coral Bay Casino & Resort, è stato assegnato a Denis Scussolin, che ha ottenuto il punteggio complessivo più elevato. Sono stati inoltre riconosciuti con una menzione speciale anche i trattamenti

di Edy Bergantin, Roberto Rossetto, Carmelo Mento per il valore degli interventi e per l'impegno e la passione testimoniati dai lavori presentati in concorso.

"Trattati da Re. Concorso per il miglior trattamento 2006" è un'iniziativa ideata da Fila e volta a ringraziare i Maestri Trattatori per la professionalità con cui svolgono il loro lavoro. È anche un'occasione per segnalare e premiare i migliori interventi di recupero di pavimenti all'interno e/o all'esterno di edifici pubblici o privati, monumenti, chiese, realizzati in Italia con i prodotti Fila. Il bilancio della prima edizione del concorso è decisamente positivo: l'iniziativa ha avuto successo, anche per i validi progetti che sono stati presentati. L'appuntamento è ora per l'edizione 2007 che risulterà semplificata in alcune parti e per la quale si attendono lavori di valore uguale o addirittura superiore rispetto a quelli del 2006. Non resta che fare i complimenti al vincitore e ringraziare tutti i Maestri Trattatori che hanno aderito all'iniziativa!



L'abbazia San Gallo vince il primo premio di "Trattati da Re" Concorso per il miglior trattamento 2006

